



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

UNA RETE PER IL MALATO ONCOLOGICO – ASSISTENZA DOMICILIARE, HOSPICE E CURE PALLIATIVE (PTCSU0004323010707NMTX)

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

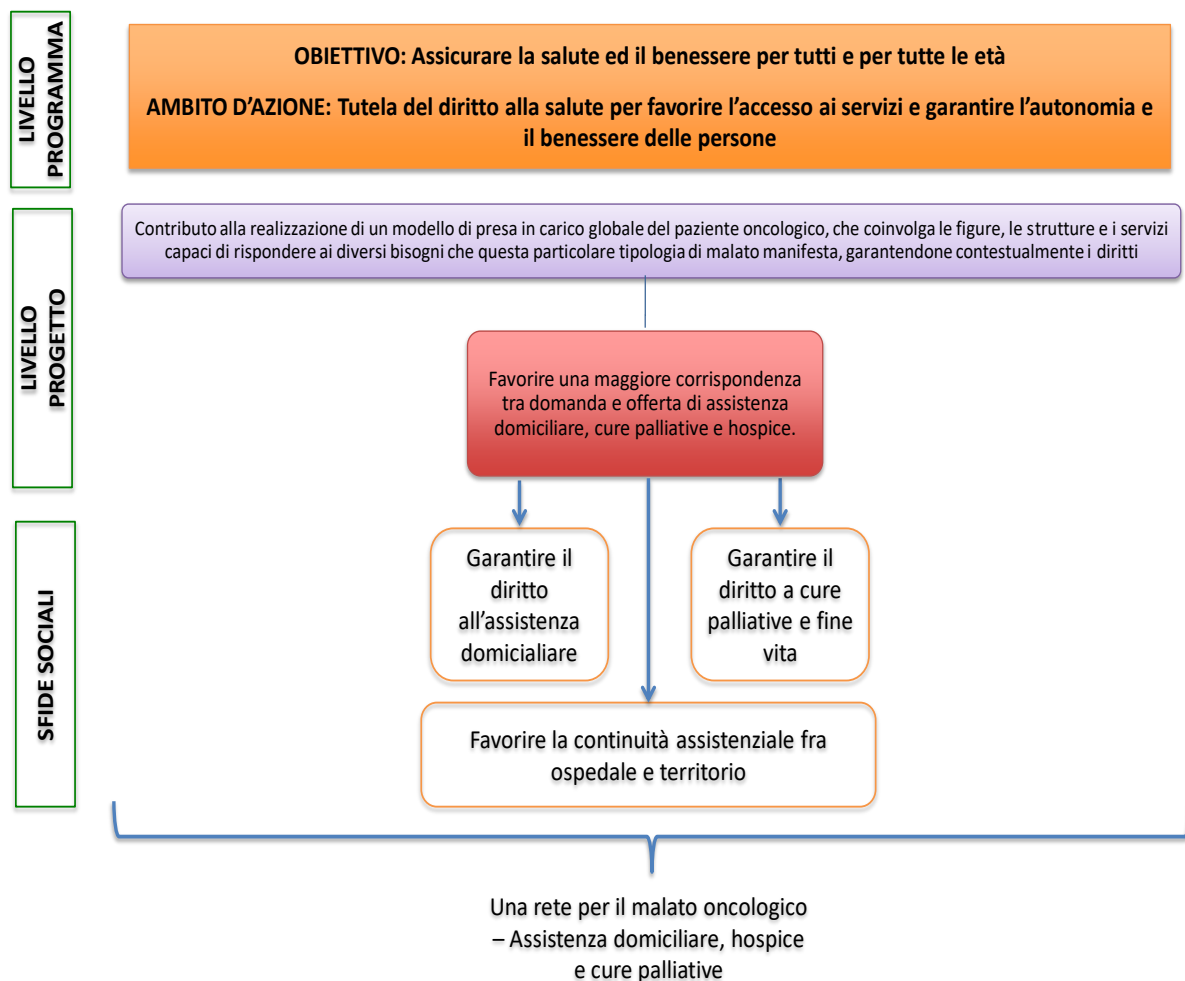
Settore A (ASSISTENZA) – Area 04 PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE TEMPORANEAMENTE E/O PERMANENTEMENTE INVALIDANTI E/O IN FASE TERMINALE

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

## OBIETTIVO DEL PROGETTO:

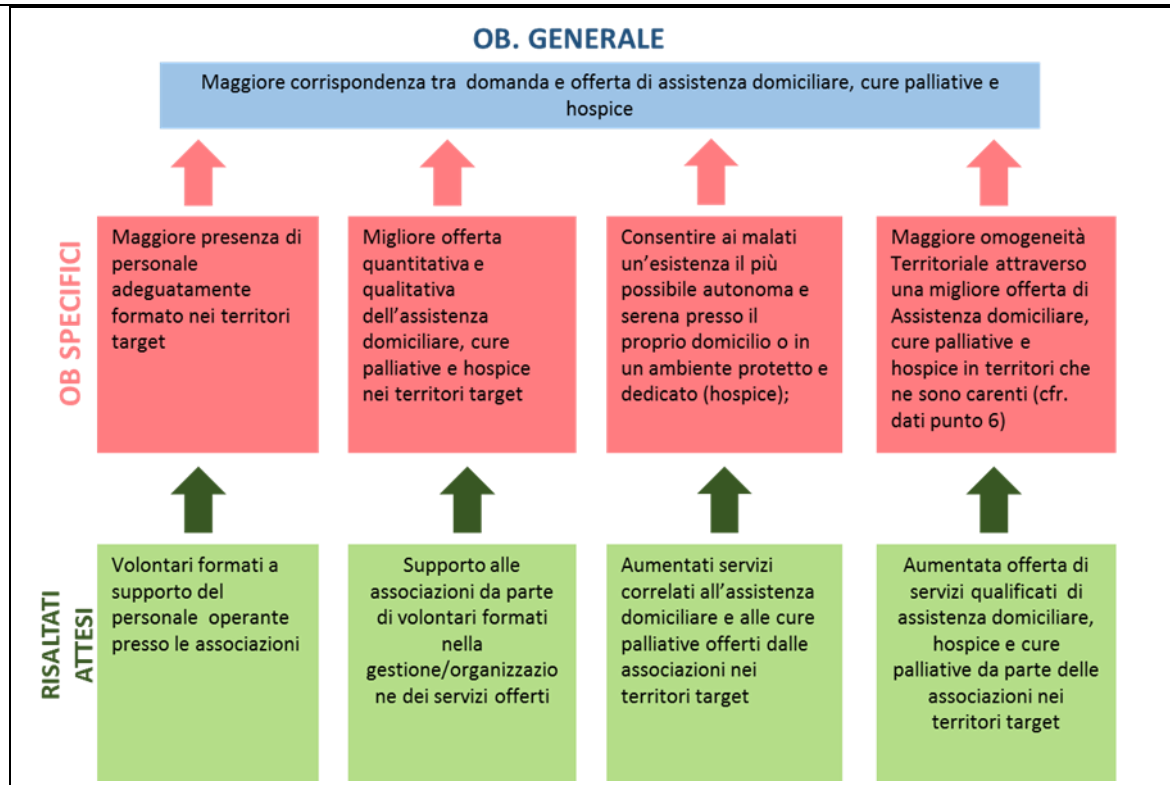
Il modello socio-assistenziale integrato, rappresentato nel presente progetto, è funzionale alla realizzazione del più ampio Programma in cui si inserisce, come si evince dalla grafica seguente.



L'assistenza domiciliare, infatti, così come il diritto alle cure palliative e ad un'assistenza dignitosa nel fine vita, sono elementi chiave per la qualità della vita dei malati oncologici. Questo progetto, che vedrà l'impegno delle associazioni federate a FAVO specificamente impegnate in questi ambiti, mira a favorire una maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e ricovero in hospice. In termini di sfide sociali, il progetto contribuirà ad affermare questi che sono – spesso e volentieri – dei veri e propri diritti negati per i malati oncologici e i loro familiari, oltre a contribuire a realizzare la continuità assistenziale fra ospedale e territorio.

Inoltre, il presente progetto è coerente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all'art 8 della legge 106/2016, assumendo come finalità generale quella di L'assistenza domiciliare, infatti, così come il diritto alle cure palliative e ad un'assistenza dignitosa nel fine vita, sono elementi chiave per la qualità della vita dei malati oncologici. Questo progetto, che vedrà l'impegno delle associazioni federate a FAVO specificamente impegnate in questi ambiti, mira a favorire una maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e ricovero in hospice. In termini di sfide sociali, il progetto contribuirà ad affermare questi che sono – spesso e volentieri – dei veri e propri diritti negati per i malati oncologici e i loro familiari, oltre a contribuire a realizzare la continuità assistenziale fra ospedale e territorio.

Inoltre, il presente progetto è coerente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all'art 8 della legge 106/2016, assumendo come finalità generale quella di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.



### **OBIETTIVO GENERALE FINALE**

Maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e hospice.

#### **Logica dell'intervento e coerenza col bisogno individuato**

In fase avanzata o terminale di malattia i bisogni del malato oncologico tendono a moltiplicarsi e le risposte o meno che i pazienti riscontrano ai loro bisogni impattano in modo preponderante sulla loro qualità di vita e dei loro familiari. In questi casi, è necessario attivare un'assistenza a domicilio ad hoc o in ambiente protetto (hospice) per garantire la migliore qualità di vita possibile al malato e ai suoi familiari. Ciò al fine di consentire ai malati un'esistenza il più possibile autonoma nel proprio ambiente familiare e sociale o in ambienti protetti; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico; prevenire e rimuovere le condizioni di emarginazione. **Nonostante tali esigenze, però, il bilancio tra bisogni dei pazienti oncologici e dei loro familiari e adeguatezza (quantitativa e qualitativa) delle risorse assistenziali sia in materia di assistenza domiciliare, che in ambito di hospice e cure palliative, risulta essere carente e inappropriato.** Da qui è nata la necessità di colmare tale lacuna con l'intervento sempre più massiccio del **volontariato oncologico**, che **riveste un ruolo insostituibile**. **Le associazioni di volontariato** che operano in tale ambito **rappresentano infatti un capitale sociale di grande rilievo**, non solo per l'opera quotidiana che svolgono all'interno delle strutture e dei servizi sanitari a fianco dei pazienti e degli operatori della sanità, ma anche per l'importante contributo alle dinamiche di innovazione dell'assistenza e che hanno avuto impatti positivi sulla stessa qualità dell'offerta sanitaria. Si

aggiunga a questo un'evidente crescita della domanda a fronte di una contrazione dei servizi di assistenza del sistema sanitario. Le associazioni che operano sul territorio segnalano una crescita della povertà conseguente alla crisi.

### **Motivazione della Coprogettazione**

Come riportato nella Circolare del 31 gennaio 2023 recante *“Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione”*, *“Il progetto può anche essere proposto in coprogettazione, ossia da due o più enti di servizio civile che condividono - nella cornice del programma cui il progetto appartiene – un unico obiettivo. La coprogettazione si concretizza attraverso la condivisione non solo dell’idea e della scrittura del progetto ma anche della sua realizzazione attraverso attività identiche/similari e/o attraverso attività complementari. **Ciò avviene naturalmente quando il progetto è proposto e realizzato da un ente titolare con due o più propri enti di accoglienza,**”*.

La ragione stessa dell’esistenza di FAVO, fondata nel 2003 come associazione ombrello, è quella di unire in un’unica struttura organica e sinergica, le azioni, le esperienze ed il know-how peculiare della galassia delle associazioni di volontariato oncologico presenti sul territorio. Tralasciando altri cruciali aspetti dell’attività di FAVO, sul piano progettuale ciò ha significato individuare delle aree trasversali strategiche in cui la sinergia fra associazioni diverse per *mission*, *expertise* e target territoriale, potesse rappresentare un valore aggiunto e generare un impatto sul problema-cancro impensabile per una singola associazione.

Da questo punto di vista la progettazione legata al Servizio Civile rappresenta un’occasione privilegiata per mettere in atto un approccio ormai collaudato nell’azione di FAVO, consistente nell’ideare progettualità parallele, che coinvolgano le associazioni federate in funzione della loro *mission* e specifica *expertise*, allo scopo di approcciare problemi complessi attraverso strategie articolate e multifunzionali, in cui ciascuna associazione possa giocare il proprio ruolo.

Il presente progetto non fa eccezione e, come evidenziato nel passaggio sopra riportato della Circolare, è risultato piuttosto naturale decidere di presentarlo in coprogettazione con gli enti di accoglienza coinvolti, perché tale modalità di lavoro è nella natura stessa del modo di agire di FAVO.

Più specificamente, sono state coinvolte in questo progetto come enti coprogettanti le associazioni/enti di accoglienza federati a FAVO che – come descritto al punto 4 della presente scheda – offrono proprio quei servizi il cui potenziamento e omogeneizzazione sul territorio – così come dimostrato nell’analisi sin qui svolta – porterà a raggiungere l’obiettivo generale sopra descritto, contribuendo alla realizzazione di un modello di presa in carico globale dei malati oncologici, rispondendo ai loro bisogni, e migliorandone la qualità di vita. Tali servizi sono: assistenza domiciliare, cure palliative, hospice.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

**Obiettivo Specifico 1:** Maggiore presenza di personale adeguatamente formato nei territori target

#### **Risultati attesi**

Volontari formati a supporto del personale operante presso le associazioni

#### **Indicatori (OS 1)**

di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni rispetto all’anno precedente

% dei volontari sui territori target rispetto all'anno precedente

**(OS1 – 1)** Valore atteso: + 10% rispetto all'anno precedente

**(OS1 – 2)** Valore atteso: + 8% rispetto all'anno precedente

**Obiettivo Specifico 2:** Migliore offerta quantitativa e qualitativa dell'assistenza domiciliare, cure palliative e hospice nei territori target.

**Risultati attesi**

Supporto alle associazioni da parte di volontari formati nella gestione/organizzazione dei servizi offerti

**Indicatori: (OS2)**

% di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni rispetto all'anno precedente

% di aumento dei destinatari delle attività di assistenza offerte dalle associazioni rispetto all'anno precedente

% di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario

Ampliamento della gamma delle attività erogate, espresso in termini di servizi offerti.

**(OS2 – 1)** Valore atteso: + 10% rispetto all'anno precedente

**(OS2 – 2)** Valore atteso: + 8% rispetto all'anno precedente

**(OS2 – 3)** Valore atteso: + 8% rispetto all'anno precedente

**(OS2 – 4)** Valore atteso: + 5% rispetto all'anno precedente

**Obiettivo Specifico 3:** Consentire ai malati un'esistenza il più possibile autonoma e serena presso il proprio domicilio o in un ambiente protetto e dedicato (hospice);

**Risultati attesi**

Aumentati servizi correlati all'assistenza domiciliare e alle cure palliative offerti dalle associazioni nei territori target

**Indicatori: (OS3)**

% di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni rispetto all'anno precedente

% di aumento dei servizi correlati alle attività di assistenza offerti dalle associazioni rispetto all'anno precedente

% di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario

**(OS3 – 1)** Valore atteso: + 10% rispetto all'anno precedente

**(OS3 – 2)** Valore atteso: + 5% rispetto all'anno precedente

**(OS3 – 3) Valore atteso: + 5% rispetto all'anno precedente**

**Obiettivo Specifico 4:** Maggiore omogeneità territoriale attraverso una migliore offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e hospice in territori che ne sono carenti

**Risultati attesi**

Aumentata offerta di servizi qualificati di assistenza domiciliare, hospice e cure palliative da parte delle associazioni nei territori target

**Indicatori: (OS4)**

% di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario nei territori target

% di aumento dei servizi correlati alle attività di assistenza offerti dalle associazioni rispetto all'anno precedente

**(OS4 – 1) Valore atteso: + 8% rispetto all'anno precedente**

**(OS4 – 2) Valore atteso: + 8% rispetto all'anno precedente**

**Obiettivi verso i volontari in SC (inclusi i volontari con bassa scolarizzazione)**

Coerentemente con le finalità del Servizio Civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari un approccio all'esistenza incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si espliciti sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione.

Inoltre, si attuerà uno scambio intergenerazionale, avviando un lavoro di confronto e di condivisione rispetto all'esperienza di Servizio Civile tale da costituire un momento di crescita personale e professionale.

La partecipazione al progetto, in tal senso, intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero **laboratorio di cittadinanza attiva**.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la



condivisione di tempi, spazi e strumenti.

Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'assistenza integrata in ambito oncologico in modo che riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro e affinché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili, nel

mercato del lavoro e, più in generale, nel proprio sistema di relazioni.

In particolare i volontari attraverso questa esperienza avranno l'opportunità di lavorare sul set di competenze fondamentali per la loro crescita professionale. L'esperienza all'interno delle associazioni aiuterà i volontari del servizio civile a sviluppare competenze relazionali, cognitive e

organizzative utili al loro futuro inserimento professionale.

### **Bilancio iniziale delle Competenze**

A partire da questo assunto, di seguito si definisce il portato formativo di questa esperienza. Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione ovvero che necessita di collaborazioni ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità: comunicazione, coordinamento e cooperazione.

La comunicazione permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione. Il coordinamento consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.

La cooperazione permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione. I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team; si sviluppano dunque attitudini per il **lavoro di gruppo**, e quindi **capacità comunicative, interazionali** e di **negoziazione**.

Diventano indispensabili **flessibilità** e **capacità di adattamento al nuovo**, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente.

I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di **lavorare per obiettivi**, di cercare **creativamente** il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono lavorare "sotto pressione", dal momento che è necessario rispettare i tempi previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della **gestione del tempo**.

Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano l'**innovatività** (migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento) la **decisionalità** (capacità di iniziativa e problem solving) e l'integrazione intesa come **conoscenza del contesto** esterno da utilizzare come risorsa (ad es. la conoscenza delle normative nazionali e locali, rapporti di reciprocità con le istituzioni, ecc.).

Si può provare a dedurre un **modello di competenze** specifiche relative alla particolare **cultura del lavoro** espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo cluster riguarda le **competenze cognitive** tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.

Insomma **competenze funzionali** ad una maggiore **efficienza lavorativa** e **organizzativa**. Un secondo gruppo riguarda le **competenze sociali** e di **sviluppo** intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività. Ancora un terzo blocco individua la capacità di **adattamento al contesto organizzativo e lavorativo** caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro. Infine le **competenze dinamiche**, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper fruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.

Quanto sin qui esposto, si applica in egual misura anche ai volontari con bassa scolarizzazione che saranno arruolati nel presente progetto (si veda punto 19 del formulario). Riteniamo infatti che le competenze descritte non siano direttamente correlabili al grado di scolarizzazione, ma che possano essere acquisite su un piede di parità da tutte le categorie di volontari, ciascuno secondo le proprie peculiarità personali. Le attività progettuali previste negli enti di accoglienza che prenderanno in carico giovani con bassa scolarizzazione, infatti, saranno commisurate al livello di scolarizzazione di tutti i volontari, in modo non discriminatorio, permettendo a tutti l'acquisizione delle *soft skills* sopra descritte.

### **Risultati attesi (Competenze acquisite) – valide anche per giovani con bassa scolarizzazione**

Ovviamente si tratta di risultati puramente qualitativi, di difficile misurazione, tanto al termine dell'esperienza specifica quanto in seguito, ma costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile.

Dal punto di vista socio-pedagogico:

- educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
- comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
- ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita

Sicuramente meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- capacità di organizzazione ed auto-organizzazione
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi
- capacità di ascolto e di accoglienza

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Al volontario viene data la possibilità di fare un'esperienza educativa e formativa molto importante, permettendogli di accrescere il bagaglio di conoscenze e competenze professionali, spendibili nel corso della vita lavorativa del volontario. Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità di crescita che segue due direzioni, la prima legata al volontario, la seconda all'associazione.

Oltre a quanto indicato sopra, si ritiene opportuno riportare le attività che i volontari andranno a svolgere in base alle peculiarità di ogni sede di attuazione. Si specifica che tutti gli enti di accoglienza sono co-progettanti, pertanto tutte le attività svolte dai volontari – ciascuno nella propria sede di attuazione – sono da considerarsi come concorrenti al raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi fissati in ambito di co-progettazione tra FAVO e gli enti di accoglienza partecipanti al presente progetto.

1. **ACMO:** I volontari dovranno occuparsi del lavoro da svolgere in sede (apertura sede, gestione segreteria ecc...), degli eventuali trasporti dei pazienti, delle visite presso il domicilio del paziente, della predisposizione di eventi, convegni e progetti, del volontariato ospedaliero, del volontariato in hospice, con il supporto e la collaborazione dei volontari attivi, che attualmente sono intorno ai 40. L'associazione vanta più di 400 tesserati. Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.
2. **ANTEA** - I volontari saranno impegnati all'interno dell'Ufficio Comunicazione e Fundraising e all'interno dell'Ufficio Accoglienza. Dopo un primo step informativo-conoscitivo nel quale saranno fornite loro le informazioni necessarie sull'operato di Antea, affiancheranno i membri



dei suddetti Uffici nell'espletamento delle varie attività di competenza degli stessi. Le attività dell'Ufficio Comunicazione e Fundraising sono rivolte alla comunicazione e gestione dell'immagine associativa, alla ricerca sponsor, raccolta fondi, rapporti istituzionali, studi e fattibilità di progetti sociali, organizzazione di eventi musicali e culturali. Le attività dell'Ufficio Accoglienza rappresentano il raccordo tra il cittadino e l'Associazione. È questo ufficio che gestisce i colloqui con pazienti e familiari al fine di far sì che il paziente possa accedere all'assistenza. I volontari affiancheranno le persone attualmente impiegate in entrambi gli uffici nell'attività ordinaria (gestione delle donazioni, organizzazione e gestione di eventi di raccolta fondi, elaborazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema delle Cure Palliative e Terapia del Dolore per l'Ufficio Comunicazione e Fundraising; reperimento dati, catalogazione documenti, ricerche, attività di segreteria per l'Ufficio Accoglienza) in relazione alle loro capacità e attitudini personali.

3. **ANVOLT Ancona:** i volontari saranno un ottimo supporto per gli accompagnamenti dei pazienti nei luoghi di cura, sostenere il paziente durante le terapie in Day Hospital, presso altri laboratori e centri di cura. Altra forma di supporto sarà certamente le attività di informazione e prevenzione attivate sul territorio.
4. **ANVOLT Bolzano:** Le mansioni che svolgerà il volontario saranno quelle di accompagnamento e dialogo con il malato oncologico e supporto all'accettazione dell'ambulatorio.
5. **ANVOLT Brescia:** I volontari saranno di supporto alle attività dell'associazione. Tra le loro mansioni rientrerà nello specifico: sostegno alle famiglie, organizzazione manifestazioni nelle piazze, convegni, fiere per sponsorizzare campagne di prevenzione
6. **ANVOLT Catania:** I volontari saranno di supporto alle attività dell'associazione. Tra le loro mansioni rientrerà nello specifico: il trasporto del malato c/o strutture ospedaliere, laboratori analisi o altro. Il volontario collaborerà all'organizzazione di campagne di sensibilizzazione sul sostegno psicologico, fondamentale per aiutare il malato e i suoi familiari a non disorientarsi e non vedere la malattia come un ostacolo. I volontari saranno predisposti all'accoglienza delle donne che accederanno in ambulatorio, avranno il compito di coinvolgerne altre che dimostrano una scarsa adesione ai programmi di screening e agli stili di vita scorretti. Inoltre, potranno anche settimanalmente (al bisogno) consegnare campioni ginecologici c/o ospedale, reparto anatomia patologica. In occasione della giornata nazionale contro il fumo, potranno girare per le scuole elementari insieme all'OLP e informare i bambini sui gravi danni del fumo. I volontari saranno impegnati a svolgere oltre ai servizi sopra citati, anche a partecipare ad incontri o organizzare manifestazioni nelle piazze, convegni, fiere per sponsorizzare campagne di prevenzione che l'associazione in futuro si prefiggerà.
7. **ANVOLT Civitanova Marche:** Accompagnamenti per cure di radio e chemio terapia, supporto all'assistenza domiciliare sociale, sportello di informazione. Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.
8. **ANVOLT Fano:** I volontari del servizio civile saranno di supporto per gli accompagnamenti dei pazienti nei luoghi di cura, un supporto durante i DH per le terapie. Saranno svolte dai volontari anche attività di divulgazione di materiale informativo da noi prodotto.
9. **ANVOLT Lodi:** I volontari si occuperanno (supportati dalla figura dell'OLP) di mansioni amministrative con l'ausilio di programmi forniti dall'Ente dopo un tutorial dell'uso di quest'ultimi. Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari. Saranno di supporto ad eventi creati dall'Ente e svolgeranno attività di archiviazione dati digitali.
10. **ANVOLT Milano:** Con l'associazione i volontari avranno una formazione peer to peer con altri volontari. Sarà un percorso esperienziale dedicato soprattutto all'assistenza, accompagnamento, accoglienza delle persone per le visite di prevenzione nei poliambulatori e nelle case alloggio, lavori di ufficio dalla segreteria per appuntamenti e archiviazione dati. Dopo un periodo, 5/6 mesi i volontari avranno, a seconda delle caratteristiche e della esperienza acquisita, la possibilità di coordinare i servizi e essere peer supporter per nuovi volontari.

Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

11. **ANVOLT Palermo:** I volontari saranno inseriti e supportati, dopo un periodo di formazione specifica all'interno di un contesto altamente specializzato, con il supporto di medici, psicologi e volontari. Saranno integrati nei servizi che l'associazione mette a disposizione dell'utenza, si occuperanno principalmente del servizio di accompagnamento degli ammalati in ospedale che è sempre più richiesto, ma saranno anche utili nei lavori di segreteria, accoglienza e nelle varie manifestazioni volte alla prevenzione..
12. **ANVOLT Roma:** Il volontario del servizio civile dovrà occuparsi nello specifico di assistere il malato a casa, dando al suddetto: ascolto, compagnia, conforto e sostegno.
13. **ANVOLT Torino:** Il volontario avrà il compito di accompagnare personalmente gli ammalati presso i centri di cura o di affiancare un collega per facilitare il servizio, soprattutto nei casi di disabilità o difficoltà motorie e/o visive del paziente. Inoltre, il volontario prenderà parte all'organizzazione degli ambulatori, all'accoglienza dei pazienti che giungeranno per le visite e alle pratiche amministrative dell'associazione.
14. **ANVOLT Trento:** I volontari supporteranno le attività dell'associazione e svolgeranno attività di accoglienza nei reparti ospedalieri. Inoltre contribuiranno all'organizzazione di eventi, alla registrazione dell'archivio online, alla consegna di materiale informativo e ai corsi di formazione
15. **ANVOLT Trieste:** I volontari del servizio civile collaboreranno con gli altri volontari già presenti in associazione, aiuterà nei trasporti, assistenza, nell'organizzazione di eventi, registrazione archivio online, consegna di materiale informativo e nei corsi di formazione.  
Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a un volontario con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.
16. **ANVOLT Udine:** Il volontario sarà impiegato nell'ufficio per aggiornare il database e aiutare nell'organizzazione delle visite di prevenzione, inoltre fornirà assistenza ai nostri utenti sul territorio e parteciperà ai progetti che realizziamo con gli enti sul territorio. I volontari durante il servizio acquisiranno competenze relazionali, grazie alle risorse dell'associazione e alla collaborazione con specialisti nell'attività di assistenza del malato. Il servizio di volontariato permette inoltre di acquisire competenze di tipo organizzativo grazie alla gestione del database e dell'ambulatorio di prevenzione.
17. **ANVOLT VARESE:** Il ruolo previsto per i volontari di questo progetto sarà quello di assistere i malati oncologici seguiti dalla nostra associazione, fornendo servizi di accompagnamento, accoglienza delle persone per le visite di prevenzione presso i propri ambulatori e le case alloggio, lavori di ufficio presso la segreteria e archiviazione dei dati.
18. **Att Prato:** Il volontario si occuperà di attività d'ufficio, Consegna presidi sanitari al domicilio dei pazienti, -, Posizionamento salvadanai (che rappresentano uno dei mezzi di sostentamento dell'A.T.T.), Attività agli stand informativi e di raccolta fondi, Consegna e ritiro prelievi ematici, Creazione eventi.
19. **Att Firenze:** Il volontario si occuperà di attività d'ufficio, Consegna presidi sanitari al domicilio dei pazienti, -, Posizionamento salvadanai (che rappresentano uno dei mezzi di sostentamento dell'A.T.T.), Attività agli stand informativi e di raccolta fondi, Consegna e ritiro prelievi ematici, Creazione eventi
20. **House Hospital:** I volontari del servizio civile si occuperanno di supportare l'Assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria. Si occuperanno dell'accoglienza e accompagnamento degli utenti e della lotta al "dolore burocratico", supportando l'utenza in materia amministrativa.  
Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.
21. **Quavio:** I volontari saranno integrati nei servizi che l'associazione mette a disposizione dell'utenza: - collaborare con i servizi della segreteria, per l'organizzazione, la comunicazione, la formazione Quavio;- collaborare con i volontari e i professionisti alla migliore gestione dell'assistenza (domiciliare e in Hospice), per esempio inserendo i dati informatici relativi ai

- pazienti e agli interventi;- partecipare alla programmazione e alla realizzazione degli "Eventi Quavio" (raccolte fondi, convegni, manifestazioni, stand informativi, posizionamento e ritiro salvadanai);- consegnare e ritirare presidi sanitari al domicilio dei pazienti;- partecipare ai corsi di formazione per volontario di compagnia e alle condivisioni e supervisioni di gruppo, come percorso di crescita personale.
22. **NOI AMICI DELL'HOSPICE DELL'HOSPICE E DELL'OSPEDALE DI EBOLI – TI ASCOLTIAMO:** Il volontario si occuperà dell'accoglienza degli utenti, sia telefonicamente che di persona registrando i dati su un database, svolgeranno attività di informazione presso i corner informativi del centro di ascolto presenti nelle strutture sanitarie di riferimento, parteciperanno a momenti di sensibilizzazione organizzati dall'associazione, all'esterno della sede, parteciperanno ai laboratori occupazionali.  
Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari. Noi Amici dell'Hospice dell'Hospice e dell'Ospedale di Eboli – Ti AscoltiAMO
23. **NOI AMICI DELL'HOSPICE E DELL'OSPEDALE DI EBOLI – SEDE HOSPICE:** Il volontario si occuperà dell'accoglienza degli utenti, sia di persona che telefonicamente. Svolgerà servizio di orientamento verso i servizi offerti dal centro di ascolto o verso soluzioni presenti sul territorio. Il volontario sarà coinvolto nella promozione di reti solidali con il contestuale coinvolgimento della comunità civile, gruppi di auto-aiuto e dei servizi rivolti alla comunità. Inoltre, parteciperanno a momenti di sensibilizzazione organizzati dall'associazione, all'esterno della sede, parteciperanno ai laboratori occupazionali.  
Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.
24. **Associazione Sale in Zucca:** Il volontario svolgerà attività ludoterapiche in ospedale e presso il domicilio dei piccoli pazienti. Inoltre, per quanto riguarda le attività da svolgere nella sede sociale dell'associazione, si occuperà dell'ideazione di attività ludiche; organizzazione ed approvvigionamento materiali per attività ludoterapiche; riunioni di coordinamento; incontri di supervisione. Il volontario parteciperà a giornate di sensibilizzazione alla ludoterapia in ospedale e predisporrà elaborati narrativi delle attività.
25. **AUCC Sede Regionale:** I volontari chiamati a svolgere Servizio Civile presso la sede regionale dell'AUCC onlus saranno coinvolti nell'organizzazione del progetto *"Fumo, alcol e droga. Parliamone!"* Il progetto intende sensibilizzare e informare i giovani di età compresa tra i 13 e i 18 anni circa i rischi legati all'uso e abuso di fumo, droghe e alcol. Con la collaborazione di medici e ricercatori si intende effettuare incontri nelle scuole per parlare del legame tra il cancro e l'uso e l'abuso di tali sostanze. Il/la volontario/a si occuperà di organizzare incontri con i dirigenti scolastici e con i professori al fine di coinvolgere gli istituti nell'iniziativa. Inoltre si occuperà di pensare e realizzare una campagna di comunicazione e promozione del progetto.  
Il/la volontario/a parteciperà alla creazione di un laboratorio/gioco che diventerà parte integrante del progetto rivolto agli studenti. Oltre al progetto dedicato alle scuole i volontari seguiranno le attività quotidiane di comunicazione, ufficio stampa e fund raising dell'AUCC. Il volontario di Servizio Civile opererà a stretto contatto con la squadra di volontari AUCC che si occupano di raccolta fondi e organizzazione eventi e avrà modo di conoscere come opera il volontario Aucc in ospedale e a domicilio del paziente e di apprendere le dinamiche dei gruppi di auto-mutuo-aiuto. L'attività dei volontari in servizio civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste.
26. **AUCC Terni:** Il volontario di Servizio Civile si occuperà prevalentemente di mansioni di collaborazione per piccole pratiche di segreteria e organizzazione, carico, trasporto, spostamento materiali e presenza alle manifestazioni.

27. **ANAPACA:** Il volontario sarà coinvolto principalmente nelle seguenti attività: accompagnamento malati, assistenza domiciliare, presenza sportello informativo e CAS ospedale.
28. **Associazione Fulvio Minetti Odv:** I volontari si occuperanno delle attività di accoglienza in Hospice e delle attività di inserimento dati nei database, saltuariamente delle attività della manutenzione delle aree verdi e della consegna dei presidi a domicilio.
29. **Istituto Buon Samaritano – Sede Centrale:** I volontari durante il corso del progetto si occuperanno di svolgere le seguenti tipologie di mansioni: Assistenza alle presone colpite da patologie oncologiche o ematologiche
30. **Istituto Buon Samaritano – Sede Battipaglia:** Il volontario di occuperà durante il corso del progetto si occuperanno di svolgere le seguenti tipologie di mansioni: Assistenza alle presone colpite da patologie oncologiche o ematologiche

In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici.

In ordine al perseguimento degli obiettivi specifici, viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.

Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

#### Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli OLP, al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere. Tali riunioni saranno tese a:

- o contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale ad altro titolo portati avanti. Si tratterà, quindi, di definire il contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro;
- o nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente, in generale e con riferimento al ruolo ed alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza all'ammalato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'insieme di interventi messi in campo;
- o contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli.
- o si passerà, inoltre, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività e di come il progetto di servizio civile si integra con tali attività, quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Infine si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli OLP potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

#### Fase 1: Formazione

Per quanto riguarda il percorso formativo, le attività dei volontari riguardano la partecipazione alle ore di formazione generale in presenza e a distanza (FaD), la partecipazione alla formazione specifica a distanza (FaD) e in presenza. La supervisione sarà continua.

#### Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di

assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi OLP nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione; ovviamente, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene assegnata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata. Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<b>Sede</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Codice Sede</b>	<b>N° Volontari</b>
Associazione ANTEA	PIAZZA SANTA MARIA DELLA PIETA'	ROMA	146427	2
Associazione Calabrese Malati Oncologici "Ida Ponessa" (ACMO)	VIA EUROPA	SORBO SAN BASILE	146428	4 (GMO: 2)
Associazione House Hospital onlus	VIA PRESIDIO, 11	AVERSA	146436	4 (GMO: 2)
ANVOLT Bolzano	Via Resia	BOLZANO - BOZEN	146386	1
ANVOLT Fano	VIA ROMA	FANO	146391	1
ANVOLT Torino	VIA POLLENZO	TORINO	146399	1
ANVOLT Brescia	VIA VITTORIO EMANUELE II	BRESCIA	146387	2
ANVOLT Catania	VIA ETNEA	CATANIA	146388	2
ANVOLT Palermo	PIAZZA LUIGI STURZO	PALERMO	146396	2
ANVOLT Trento	VIA della PREPOSITURA	TRENTO	146400	2
ANVOLT Udine	Via Francesco Dormisch	UDINE	146402	2
ANVOLT Varese	Viale dell'Ippodromo	VARESE	146403	2
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i tumori ANVOLT Ancona	VIA MARCELLO MARINI	ANCONA	146449	2
ANVOLT Civitanova Marche	Via Fratelli Rosselli	CIVITANOVA MARCHE	146389	2 (GMO: 1)

Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori ANVOLT Roma	VIA SERRAVALLE DI CHIANTI	ROMA	146398	2 (GMO: 1)
ANVOLT Lodi	Viale Milano	LODI	146393	3 (GMO: 1)
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori ANVOLT Nazionale	VIA GIUSEPPE GUERZONI	MILANO	146450	3 (GMO: 2)
ANVOLT Trieste	VIALE MIRAMARE	TRIESTE	146401	4 (GMO: 1)
Associazione 1Hospice per Eboli e amici dell'Ospedale SS Maria Addolorata	VIA APOLLO XI	EBOLI	146423	4 (GMO: 2)
Associazione 1Hospice per Eboli e amici dell'Ospedale SS Maria Addolorata 1	VIA APOLLO XI	EBOLI	146424	4 (GMO: 2)
Associazione Qualità della Vita in Oncologia QUAVIO	Via Don Minzoni	SIENA	146454	2
ATT Firenze	VIA BENEDETTO VARCHI	FIRENZE	146458	2
ATT Prato	VIA SEBASTIANO NICASTRO	PRATO	146459	2
AUCC - Terni	VIA DEGLI OLEANDRI	TERNI	146461	1
AUCC - Sede Regionale	Strada La Torretta	PERUGIA	146460	2
Associazione Sale in Zucca Onlus	Via Trapani	ROMA	146455	2
ANAPACA ODV	VIA CLEMENTE LEQUIO	PINEROLO	208253	1
Istituto Buon Samaritano - Sede Centrale	VIA AMEDEO	TRANI	208912	4 (GMO: 2)
Istituto Buon Samaritano - Sede di Battipaglia	VIA ALEARDO ALEARDI	BATTIPAGLIA	208913	4 (GMO: 2)
Associazione Fulvio Minetti OdV	VIA SAN PIO V	ALESSANDRIA	209315	2

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 71 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Si riportano di seguito le sedi che hanno segnalato giorni di chiusura in aggiunta alle festività comandate:

ANVOLT Bolzano: due settimane centrali di agosto

ANVOLT Catania: settimana di ferragosto

ANVOLT Lodi: chiusura nei giorni prefestivi  
 ANVOLT Milano: settimana di ferragosto e ponti (da calendario)  
 ANVOLT Torino: due settimane centrali ad agosto  
 ANVOLT Trento: 4 giorni durante le festività natalizie e due settimane centrali di agosto  
 AUCC – Sede regionale: settimana di natale e settimana di ferragosto  
 Tutte le sedi non segnalate nel suddetto elenco, non indicano giorni di chiusura in aggiunta alle festività comandate.

**Durante il periodo di servizio al volontario potrebbero essere richieste:**

- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari.
- Rispetto della privacy relativa alla vita, ai dati degli utenti e in genere di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.
- Eventuale realizzazione delle attività progettuali anche in giorni festivi e prefestivi.
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive).
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio.
- Frequenza a corsi, a seminari e ad altri momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto e alla formazione dei volontari stessi, anche se organizzati dagli enti partner del progetto e in giorni prefestivi e festivi.
- Eventuale realizzazione dei momenti di formazione e di verifica anche al di fuori del territorio comunale o provinciale di realizzazione del progetto.
- Partecipazione a convegni formativi di interesse oncologico, anche in giorni prefestivi e festivi.
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede per un periodo non superiore ai 30 gg così come previsto.
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)

Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie.

L'attestato specifico verrà rilasciato dall'ISTITUTO NAZIONALE TUMORI – IRCCS "FONDAZIONE G. PASCALE" – STRUTTURA COMPLESSA DI PSICOLOGIA.

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO, e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto.

Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

-

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<b>Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate</b>	<b>Punteggio Max (tot. 50)</b>
<b>Titolo di studio</b>	<b>Max 20</b>
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	18
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	16
Laurea triennale attinente al progetto	15
Laurea triennale non attinente al progetto	13

Diploma di scuola superiore	10
Corsi di specializzazione (master post lauream di 1 o 2 livello, corsi di alta specializzazione, corsi di perfezionamento)	0-2
<b>Esperienze maturate</b>	<b>Max 30</b>
Tirocinio svolto nelle aree di intervento del progetto	2,5 (max 10)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto	2,5 (max 10)
Tirocinio svolto in aree differenti da quelle indicate nell'area di intervento del progetto	1 (max 5)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree differenti da quelle indicate nel progetto	1 (max 5)

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale ha una durata complessiva di 42 ore. In virtù dell'appartenenza territoriale, i volontari saranno convocati presso Roma, Milano e Napoli.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica, in collaborazione con le sedi di attuazione, è volta a fornire ai giovani volontari strumenti e conoscenze teoriche e pratiche utili allo svolgimento delle attività del servizio civile previste dal progetto. Nello specifico, si intende fornire un quadro di riferimento, quanto più completo, sugli aspetti bio-psico-sociali della malattia oncologica. Lo scopo è di promuovere una "cultura" dell'informazione e della presa in carico globale del malato e dei familiari e di favorire nel giovane volontario una maggiore comprensione della realtà in cui sta operando, aiutandolo anche a sentirsi co-costruttore del suo percorso formativo.

Oltre all'acquisizione di elementi di base delle tematiche bio- psico-sociali legate al cancro e ai vissuti personali e dell'equipe curante, i giovani volontari saranno stimolati a mettere in pratica, attraverso metodi interattivi, quanto appreso. In tal senso, saranno privilegiati metodi didattici attivi volti a favorire la partecipazione dei giovani volontari, quali per esempio: proiezioni di filmati, role-playing, esercitazioni, lavori in piccoli gruppi, case studies ecc.

Oltre ad una formazione on the job , in cui il volontario, affiancato e supervisionato dall'operatore locale di progetto (O.L.P.), ha la possibilità di "imparare facendo", per la formazione specifica sono previste le seguenti metodologie: formazione a distanza (FaD) entro i limiti previsti dalle linee guida della formazione) con specifica piattaforma gestita dall'Ente e seguita e monitorata da specifici tutor - lezioni frontali con approfondimenti sugli aspetti bio-psico-sociali e legati alla malattia oncologica. Al fine di avviare un lavoro di gruppo in cui sia possibile il confronto e la condivisione dell'esperienza, saranno promosse dinamiche non formali. Attraverso lavori di gruppo e casi di studio si favorirà un percorso attivo volto a esemplificare le buone prassi;

La formazione specifica sarà volta a definire e trasmettere ai volontari informazioni, metodi e supporti utili per lo svolgimento delle attività progettuali. La formazione specifica intende promuovere una corretta assistenza del paziente oncologico e della sua famiglia unitamente alla diffusione di una cultura dell'informazione. Coerentemente con quanto previsto, la formazione specifica sarà così articolata:

Il Servizio Civile e il progetto "Una rete per il malato oncologico – Assistenza domiciliare, hospice e cure palliative". Partendo dai compiti, ruoli, opportunità rispetto al progetto scelto del S.C. ai volontari saranno presentati le dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte. Nello specifico, verranno fornite informazioni sulla mission e attività di FAVO e delle associazioni federate.

Formatore/i: Laura Del Campo

Durata: 4 ore



Il volontariato oncologico e suo inquadramento: attività di FAVO e delle associazioni federate Partendo dal concetto multidimensionale di volontariato, particolare attenzione verrà posta alla storia, alle specificità dell'associazionismo in ambito oncologico. Saranno altresì illustrate le i rapporti con le istituzioni e il valore rafforzativo dell'associazionismo federato.

Formatore/i: Laura Del Campo

Durata: 4 ore

L'accoglienza presso le associazioni. Partendo dalle attività di alcune associazioni federate a FAVO, verranno illustrate le modalità di erogazione dai servizi e aspetti psicologici dell'accoglienza.

Formatore/i: Francesco De Lorenzo

Durata: 2 ore

La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti. Utilizzando un linguaggio divulgativo ma scientificamente fondato, si cercherà di fornire ai giovani volontari delle conoscenze di base su diagnosi e stadiazione sulla patologia oncologia. Anche attraverso l'utilizzo di materiale cartaceo e video, si tratteranno temi relativi ai trattamenti terapeutici ed effetti collaterali e nello specifico:

- Chemioterapia
- Radioterapia
- La fatigue
- La caduta dei capelli
- Studi clinici sul cancro

Formatore/i: Maria Grasso - Francesco De Lorenzo

Durata: 22 ore

La comunicazione in oncologia. Partendo dai principi di base della comunicazione e le specifiche competenze per la comunicazione in oncologia, saranno affrontati temi quali:

- analisi della domanda
- ascolto attivo
- aspetti verbali e non verbali

Formatore/i: Alessia D'Acunti

Durata: 3 ore

Aspetti psicologici della malattia oncologia. Saranno analizzati e approfonditi le conoscenze di base sul vissuto psicologico e sulle emozioni del paziente oncologico e della sua famiglia. Particolare attenzione sarà posta a quell'insieme di sensazioni che caratterizzano la diagnosi e trattamento di tumore e il primo contatto nelle relazioni di aiuto. Saranno inoltre presi in considerazione le difficoltà di comunicazione all'interno del sistema familiare di fronte alla patologia oncologica, fornendo ai volontari strumenti di lettura su due grandi temi:

- non so cosa dire (una piccola guida volta a facilitare la comunicazione in famiglia)
- cosa dico ai miei figli (un libretto informatico su parlare ai propri figli della malattia oncologica)

Formatore/i: Gabriella Masiello – Alessia D'Acunti

Durata: 5 ore

I diritti dei malati di cancro. Partendo dalle domande più frequenti dei pazienti e dei loro famigliari in termini di tutele, tale modulo mirerà ad illustrare ai giovani volontari i benefici assistenziali, previdenziali e lavorativi in ambito oncologico. Saranno inoltre presentate le specifiche tutele per i genitori che si trovano ad affrontare la malattia del proprio figlio.

Formatore/i: Elisabetta Iannelli e Roberto de Miro d'Ajeta

Durata: 7 ore

Il lavoro di equipe e l'integrazione tra operatori. Verrà sottolineata l'importanza del lavoro di equipe quale mezzo ed obiettivo nella presa in carico del paziente.

Formatore/i: Alessia D'Acunti

Durata: 1 ora

Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver: considerando la correlazione tra l'invecchiamento e l'insorgenza di tumore, si offrirà una panoramica sui tumori in età avanzata e sulla funzione assistenziale svolta dai caregiver.

Formatore/i: Alessia D'Acunti

Durata: 3 ore

Verso una continuità assistenziale. Si mirerà alla conoscenza e all'orientamento verso i servizi domiciliari e di hospice e cure palliative, indicando le principali modalità di accesso.

Formatore/i: Laura Del Campo

Durata: 2 ore

Le cure palliative in attuazione della legge 39/2010. Dopo un excursus sulle normative vigenti sulle cure palliative, si mirerà a fornire informazioni sulle attività assistenziali erogate presso hospice pubblici e associazioni di volontariato, sul tema dell'accesso alle cure palliative e terapia del dolore, evidenziando i bisogni complessi dei pazienti.

Formatore/i: Silvana Zambrini

Durata: 2 ore

Il ruolo del volontariato nelle cure palliative e nell'accompagnamento alla fase terminale della malattia. Verranno analizzati il ruolo del volontario nel supporto alle cure palliative e alle attività specifiche dell'hospice, con particolare riferimento al vissuto di paziente, familiare e operatori.

Formatore/i: Silvana Zambrini

Durata: 2 ore

Tutela della privacy e deontologia. Tenendo in considerazione la delicatezza delle tematiche trattate, si illustreranno ai volontari le principali leggi sulla privacy e sugli aspetti di etica e di rispetto di un codice deontologico.

Formatore/i: Maurizio Campagna e Roberto de Miro d'Ajeta

durata: 2 ore

La fase avanzata e terminale del cancro. Verrà analizzata la delicata fase della malattia in fase avanzata e terminale, la repentina trasformazione dei bisogni assistenziali e il forte impatto emotivo e relazionale del paziente, dei familiari e degli operatori. In particolare saranno trattati:

- il cancro avanzato
- la nutrizione del malato di cancro
- la terapia del dolore
- l'accompagnamento alla fase terminale
- elaborazione del lutto

Formatore/i: Gabriella Masiello – Alessia D'Acunti

Durata: 10 ore

Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida, nel corso della formazione i volontari di servizio civile saranno adeguatamente informati sui rischi e sulle misure di sicurezza inerenti le attività svolte.

Formatore/i: Ugo Tentolini

Durata: 3 ore

Unica tranche: 72 ore

*dati anagrafici del formatore  
specifico*

*Competenze/esperienze  
specifiche*

*modulo formazione*

Tentolini Ugo (nato a Roma, il 6/07/1973)

*Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).*

Dal 2003 ricopre incarichi per la valutazione e la gestione di rischi chimici, fisici e biologici in vari comparti produttivi.

Esperto Qualificato in campo di radiazioni ionizzanti e consulente

HACCP. Dal 2018 è Privacy Officer.

- **Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

**Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale**

De Lorenzo Francesco (nato a Napoli il 05/06/1938)

*Rappresentate Legale di FAVO*

Professore ordinario di Biochimica presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Nel 1995, si è ammalato di cancro e da allora ha concentrato i suoi sforzi per aiutare i malati e i loro familiari. Nel 1997 ha fondato AIMaC e FAVO. Di entrambe le organizzazioni è il Presidente. È stato eletto Presidente della European Cancer Patients Coalition (ECPC), organizzazione europea cui afferiscono 337 organizzazioni in rappresentanza di 44 Paesi. Oggi ne è il Presidente del Comitato Scientifico.

- **La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti**
- **Verso una terapia informativa: il modello di AIMaC**

Del Campo Laura Maria (nata a Vittorio Veneto il 12/09/1973)

*Dottore magistrale in Scienze Politiche, indirizzo politico-internazionale.*

*Esperta in progettazione comunitaria e pianificazione di progetti socio – sanitari, ha lavorato presso l'Università di Roma La Sapienza svolgendo attività di project management.*

*Direttore di AIMaC e di FAVO.*

*Membro del Comitato*

*Scientifico dell'Osservatorio permanente sulla condizione assistenziale del malato*

*oncologico istituito da FAVO in collaborazione con il Ministero della Salute, Federsanità, ANCI, Censis, INPS e Società scientifiche.*

*Coordinatore Responsabile del servizio civile universale.*

- **Rete FAVO – AIMaC**
- **Il servizio civile e il progetto di accoglienza e informazione in oncologia**

Iannelli Elisabetta (nata a Roma il 09/07/1968)

*Avvocato civilista con esperienza prevalente nel diritto del lavoro e della previdenza sociale e nei diritti dei malati oncologici e delle Associazioni no profit, docente presso master di psiconcologia. È autrice delle pubblicazioni della collana del Girasole di AIMaC: "I diritti del malato di cancro" (1° ed. 2003 - 10° ed. 2013) e "Le assicurazioni private per il malato di cancro" (ed. 2010). Ha contribuito all'elaborazione, nell'ambito dei rapporti di collaborazione tra AIMaC ed il Ministero del Welfare, della norma sul part-time per i malati oncologici inserita nella c.d. riforma Biagi. Vicepresidente Aimac.*

- **I diritti dei malati di cancro**

de Miro d'Ajeta Roberto (nato a Roma l'8/02/1964)

*Avvocato esperto in diritti delle Associazioni no profit. Docente di ruolo discipline giuridiche ed economiche scuole medie superiori.*

- **I diritti dei malati di cancro**
- **Tutela della privacy e deontologia**

Masiello Gabriella (nata a Campobasso il 05-12-88)

*Psicologa psicoterapeuta individuale e familiare, con esperienza nell'ambito della formazione sulle tematiche psicologiche, sull'assistenza ai malati oncologici, nel volontariato e in conduzione e supervisione di gruppi. Responsabile della linea di ascolto dell'Associazione Italia Malati di Melanoma e dell'Helpline di Aimac. Esperienza in docenza e codocenza nell'ambito degli aspetti psicologici della malattia oncologica c/o Università di TorVergata.*

- **Aspetti psicologici della malattia oncologica**
- **Vivere con e dopo il cancro**
- **Strumenti per il rilevamento della domanda e dell'orientamento**

D'Acunti Alessia (nata a Tivoli il 19/02/1982)

*Psicologa psicoterapeuta con esperienza nell'ambito della formazione sulle tematiche psicologiche e sull'assistenza ai malati oncologici, in progetti di ricerca-intervento in ambito sociale, nel volontariato e nella gestione di progetti di Servizio Civile. Responsabile Helpline di Aimac. Esperienza in docenza e codocenza nell'ambito della*

- **I bisogni e l'accoglienza in oncologia presso i PI**
- **La comunicazione in oncologia: accogliere, informare, orientare**
- **Aspetti psicologici della malattia oncologica**
- **Vivere con e dopo il cancro**

*preservazione alla fertilità nella malattia oncologica.*

- **Verso una continuità assistenziale**
- **Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver**
- **Strumenti per il rilevamento della domanda e dell'orientamento**

Grasso Maria (nata a Amalfi (SA) il 11/08/1945)

*Medico oncologo e chirurgo plastico con esperienza di consulenza e attività medica presso Aimac e LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) in ambito oncologico. Dal 2006 stretta collaborazione con i volontari di servizio civile in attività presso l'Helpline di Aimac. Docente nell'area medica nei corsi di formazione per i volontari di servizio civile.*

- **La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti**

Campagna Maurizio (nato a Grosseto il 16/10/1979)

*Dottore di ricerca in Istituzioni di Diritto pubblico e avvocato. Responsabile Protezione Dati di enti pubblici e privati, esercita nei settori della Privacy e del Diritto delle nuove tecnologie. È docente presso Corsi e Master universitari. Autore di pubblicazioni scientifiche e divulgative in materia di Privacy.*

**nti**

- **Tutela della privacy e deontologia**

Silvana Zambrini (nata ad Ortona (CH) il 7/03/1934)

*Presidente e Responsabile dei volontari dell'Associazione ANTEA, consulente Commissione della Rete Oncologica del Lazio, Referente Rete di volontariato ASL RM1, garante per il CSV Lazio e Vice presidente FAVO.*

- **Le cure palliative in attuazione della legge 39/2010**
- **Il ruolo del volontariato nelle cure palliative e nell'accompagnamento alla fase terminale della malattia**

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

P.A.S.S.O.-Percorsi informativi e assistenziali per Affrontare le Sfide Socio-sanitarie in Oncologia

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

NAZIONALE – INTERREGIONALE

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**

## PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Con il termine "giovani con minori opportunità" (**GMO**) si intende riconoscere quella categoria di ragazzi che, per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.

In considerazione di questo, è stata individuata una categoria di GMO di cui favorirò l'accesso:

**Giovani Con Bassa Scolarizzazione** cioè in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore;

Per questa categoria, sono stati riservati un totale di 18 posti. E' possibile consultare la tabella "Sedi di svolgimento" per individuare le sedi che hanno aderito e il numero di posti messi a disposizione in queste sedi.

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

-

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

Ore dedicate

27 (a volontario)

Di cui:

Numero ore collettive

23

Numero ore individuali

4

Tempi, modalità e articolazione oraria

Questo ente ha stipulato con **Amesci**, nella qualità di ente accreditato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché ente nazionale di Servizio Civile, apposito accordo di collaborazione. Da sempre attenta alla dimensione degli apprendimenti dei propri volontari, Amesci ha stipulato il 18 luglio 2018 un **Protocollo d'Intesa** con **ANPAL Servizi** per la valorizzazione delle competenze dei giovani in servizio civile. Nell'ambito di tale protocollo, ANPAL Servizi supporta Amesci nell'elaborazione dei seguenti aspetti di tutoraggio per l'ingresso nel mondo del lavoro:

1. conoscenza dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro;
2. servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro;
3. preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
4. utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro.

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto **durante gli ultimi 3 mesi di servizio**.

Tale percorso sarà articolato in **n.6 moduli**:

- **n. 4** moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti;
- **n. 1** modulo individuale;
- **n. 1** modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro.

L'insieme dei 6 moduli ha una durata di **27 ore complessive**. Nello specifico:

- modulo I: 4 ore
- modulo II: 5 ore
- modulo III: 5 ore
- modulo IV: 5 ore
- modulo V: 4 ore

- modulo VI: 4 ore

Nel dettaglio si segnala che parte delle ore previste saranno svolte anche on-line in modalità sincrona in percentuale inferiore al 50% del totale delle ore previste.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato attraverso laboratori collettivi in cui gli approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza degli apprendimenti e delle competenze.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi di massimo 30 unità.

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi nella costruzione di un progetto professionale finalizzato ad un futuro inserimento lavorativo.

#### Attività di tutoraggio

Attività Obbligatorie Modulo	TITOLO	DESCRIZIONE
n.1	Presentazione e prima autovalutazione	<p>Il primo modulo del percorso è dedicato alla costruzione del gruppo di lavoro ed è centrata a creare uno spazio di conoscenza attiva dell'area professionale dell'occupabilità e sperimentare i dispositivi e gli strumenti dedicati ai giovani. Il modulo è così articolato:</p> <ol style="list-style-type: none"><li><b>1. Accoglienza ed informazioni sul percorso</b></li><li><b>2. Presentazione dei partecipanti</b></li><li><b>3. Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile</b></li><li><b>4. Autovalutazione (strumenti AVO e BdC)</b></li></ol> <p><b>Questionario AVO</b> Quali sono le risorse personali che ciascuno mette in gioco quando cerca o cambia lavoro? Come ci prepariamo a gestire il nostro inserimento o reinserimento lavorativo? Quanto siamo occupabili? Il questionario AVO Giovani permette di rilevare il</p> <p><b>Questionario BdC</b> È un percorso guidato di autovalutazione al termine del quale il giovane avrà la possibilità di visualizzare la propria personale "mappa" che gli consentirà di individuare i suoi "punti forti" e le sue criticità. È composto da una lista di affermazioni che orienteranno</p>

		<p>nell'effettuare l'auto-analisi delle proprie competenze trasversali.</p>
n.2	<p>Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze</p>	<p>Incontro di presentazione e accompagnamento alla restituzione dei profili AVO e BdC. I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in una sessione online finalizzata alla restituzione dei profili in chiave quali/quantitativa con le altre variabili in riferimento alla storia curriculare del giovane sia alla lettura del contesto territoriale, dell'età, della residenza, etc., distribuendo infine un manuale per l'interpretazione dei dati personali. Durante l'incontro si approfondiranno inoltre le modalità per una puntuale ed efficace compilazione del CV che aiuti i giovani a mettere in evidenza le conoscenze, le abilità e le competenze più utili in funzione della specifica ricerca di lavoro. Saranno altresì approfonditi strumenti quali lo Youthpass o, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'Unione Europea, dello Skills Profile tool for Third Country Nationals, per offrire ai giovani una maggiore conoscenza degli strumenti adottati in altri Paesi.</p>
n.3	<p>La definizione del proprio progetto professionale: Laboratorio formativo</p>	<p>I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in un percorso formativo sviluppato in 2 sessioni on-line della durata complessiva di 8 ore. Il flusso logico di ciascuna sessione segue tre principali elementi quali l'autonomia, la responsabilità e la cittadinanza. ciascuno dei</p>



		<p>quali esplora tre diverse aree: l'area cognitiva, l'area relazionale e quella realizzativa.</p> <p>Il laboratorio quindi permetterà agli operatori volontari di esplorare oltre all'area realizzativa (definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale) quella cognitiva (recuperare e riconoscersi la possibilità di desiderare, di avere aspirazioni personali, sogni ed ambizioni) e relazionale (conoscere ed esplorare le forze in gioco, interne ed esterne: risorse, vincoli, competenze, capacità, limiti che facilitano o ostacolano la realizzazione di queste aspirazioni) e attraverso il supporto di tutor saranno accompagnati in simulazioni e lavori di gruppo, stimolando la loro attiva partecipazione.</p>
n.4	I Servizi per il Lavoro e la ricerca di lavoro	<p>Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori Volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi.</p> <p>L'orientamento alla ricerca di lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.</p> <p>In questo modulo gli Operatori Volontari approfondiranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. il Sistema dei Servizi per il Lavoro</b></li> <li><b>2. la conoscenza e le modalità di utilizzo degli strumenti web e social nella ricerca di lavoro</b></li> </ol>

		<p><b>3.</b> le modalità di svolgimento di un colloquio di lavoro</p> <p>La parte relativa ai colloqui di lavoro sarà condotta con simulazioni e giochi di ruolo, per facilitare l'espressività e aumentare la dimestichezza nel gestire una situazione di stress emotivo, proprio come quella del colloquio di lavoro nel quale il giovane ripone importanti aspettative.</p>
n.5	L'esperienza del Servizio Civile Universale	<p><b>Modulo individuale</b></p> <p>Valutazione globale dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto, mediante:</p> <p><b>1. Compilazione di:</b> a. schede di rilevazione b. scheda descrittiva sintetica</p> <p><b>2. Discussione guidata dal tutor</b></p>
Attività opzionali Modulo	TITOLO	<b>DESCRIZIONE</b>
n.6	Le Politiche Attive per il Lavoro (PAL) e le opportunità formative	<p>Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.</p> <p>L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in</p>

		<p>ambienti e con metodologie non-formali, quali il programma Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e le possibilità di scambi giovanili in ambito transazionale.</p> <p>Al termine del percorso, gli Operatori Volontari saranno indirizzati presso i Centri per l'impiego competenti, o presso le Agenzie per il Lavoro presenti sul proprio territorio, per la presa in carico, i colloqui di accoglienza e la stipula del Patto di Servizio.</p>
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------